

Due scooter rubati e restituiti dai carabinieri
Repubblica Napoli 6 ottobre 2022

di Giuseppe Pedersoli

Mio figlio scende (stranamente) in orario per andare a scuola, risale dopo un minuto: “Pà, hanno rubato lo scooter. E secondo me pure quello accanto al mio, non c’era”. Annullo tutti gli impegni, penso alla burocrazia che mi attende al varco tra denuncia di furto e tutti gli adempimenti connessi, tralasciando arrabbiatura, stress, danno subito e quant’altro. Mi precipito dal portiere del parco in cui vivo, a Napoli e gli racconto l’accaduto. Il custode si sincera del furto del secondo scooter e avvisa i malcapitati, che ancora non se ne erano ancora accorti. Mi fiondo dai carabinieri per l’indispensabile denuncia, racconto tutto.

Il tempo di ritornare a casa e mi telefonano: “Siamo i carabinieri, abbiamo ritrovato il suo scooter, venga a ritirarlo”. Scoppio di felicità e, insieme a mio figlio, vado in zona Secondigliano (evito di dire il luogo preciso) e due gentilissimi agenti predispongono il verbale di riconsegna. Inutile commentare le condizioni dello scooter, non so come si possano creare tanti danni in poche ore. Tutti mi dicono, e lo ripeto io a me stesso, che sono stato fortunato. Ringrazio i due rappresentanti delle forze dell’Ordine e – io con l’auto, mio figlio con lo scooter – si torna a casa. Dopo circa un paio d’ore mi ritelefonano i carabinieri: hanno ritrovato anche il secondo scooter rubato e mi chiedono di essere messi in contatto con il proprietario per poterglielo riconsegnare. Mi metto a disposizione, risultato: in meno di 12 ore, due scooter rubati sono stati recuperati e restituiti ai legittimi proprietari. Alla faccia del “cavallo di ritorno”, della sfiducia in polizia e carabinieri e, se mi è consentito, anche dei ladri. Per un po’ mi è sembrato di vivere a Ginevra e non a Napoli, che purtroppo in tanti considerano la capitale della criminalità.

Giuseppe Pedersoli